

ABBONAMENTI

In Udine a domini
lio della Provincia e
nel Regno annuo L. 24
segnate 12
trimestre 6
mese 2
Fogli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
 pagamento anticipato.
Per una sola volta
 in 1/4 pagina cento
 lire 10 alla linea. Per
 più volte si farà un
 abbucio. Articoli co-
 municati in 1/4 pagina
 cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio prezzo il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE
ALLA
PATRIA DEL FRIULI
PEL SEMESTRE
da 1 luglio a tutto dicembre 1882.

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione per semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento (lire 12) può farsi anche in rate trimestri.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli* sarà interessante non solo per i nostri amici, ma eziandio per gli avversari, dacchè l'argomento verrà ampiamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gli incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterari originali, di cui si comincerà la pubblicazione appena sia terminata la stampa dell'interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico che ci sorprende sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si completa ogni più secondo il suo primo programma, che le procure dagli Udesini e dai Comprovinciali benevolenza e simpatia.

Udine, 26 giugno.

A Costantinopoli, malgrado l'astensione della Sublime Porta e la sua circolare ai ministri residenti presso le varie Corti, si tennero già due sedute della Conferenza diplomatica; però nulla se ne sa, lasciò i congregati soli obbligati al più assoluto silenzio. Quindi, per ora, dobbiamo star paghi alle ipotesi dei magnifici diari d'Europa, i quali, a dire il vero, poco di bene si aspettano dalla Conferenza, e dal *memorandum* che questa avrebbe diretto alla Porta in risposta alle idee enunciate nella commissione circolare.

A Parigi fu pubblicato il *Libro giallo* ricco di documenti sulla questione egiziana, e di alcuni documenti ci pervennero suoni per telegrafo. In complesso questi documenti fecero cattiva impressione riguardo la politica estera di Gambetta.

Sa non che, mentre a Costantinopoli si discute ed a Parigi si va ricordando la cronaca del passato, da Alessandria ci viene la notizia che colà le truppe preparano i lavori di difesa, dunque prevedesi frustante l'opera della Conferenza senza la Porta e secondo un comunicato ufficioso della *Politische Correspondenz*.

APPENDICE

MEDA

(BOZZETTO DI B. LEOPOLDO).

Si chiamava Medea. Perche' le avevano imposto un tal nome, che racchiudeva un epíteto ingiurioso, come quello di Efrida, di Mira, di Sifia, di Cleopatra, di Giuditta e tanti altri dei quali sono così volentieri decorati le figlie dei popolani? Probabilmente al solo scopo di uscire dall'ordinario, non badando che alla celebrità, purché sia di quel nome. Non era bella, aveva venti anni e non dimostrava sedici, troppo alta di statuta e sottilissime di forme, pareva una pianta esotica, intristita, perché lontana dal proprio cielo, e però in quel visino pallido e smunto, sotto ad una chioma nera, profissa, di un riflesso quasi metallico, brillavano due grandi occhi azzurri, che le davano un'aria di dolcezza, d'intelligenza, di candore e sui quali si riflettevano, come su di uno specchio, tutte le sensazioni di un'anima schietto e sensibile.

Non aveva più madre, quando morì, era tanta bambina da serbarne appena un lontano ricordo. Era cresciuta quasi nell'isolamento. Suo padre, dedito al commercio, passava la maggior parte del tempo fuori di casa, — la seconda

denz) diminuita la probabilità di una soluzione pacifica.

Riguardo ai recenti arresti in Russia, un giornale estero scrive: « Nuove cospirazioni nuovi arresti di nichilisti sono segnalati da Pietroburgo. Questa volta pure si tratterebbe di un attentato in occasione della prossima incoronazione dell'imperatore. Fra gli arrestati vi sono alcuni militari e personaggi ragguardevoli. La speranza che la coda d'Ignatiëff iniziasse un'era di riforma e di libertà, è ormai completamente svanita. Il conte Tolstoi ed il suo confidente, il panslavista Katkov, sono gli strumenti della più cieca reazione, ed a Gatschina si rifiuta di ascoltare consigli di prudenza ».

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCIO.

Seduta del 24 giugno.

Comunicasi dispaccio del ministro dell'interno che invita il Senato ai funerali di Carlo Alberto in Torino.

Presentansi progetti di legge non importanti.

Rinvia ad altro giorno la discussione del progetto per modificazioni alle leggi di credito fondiario e svolta una interpellanza di Majorana, approvansi alcuni progetti, fra cui quello per la tassa di bollo sugli assegni bancari.

Lunedì seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.

Seduta antimeridiana del 24 giugno.

Svolgono interpellanze da Bizzozero sui provvedimenti da prendersi riguardo ai minatori del Gottardo che vi contrassero malattie epidemiche e sui modi di tutelare in futuro la salute degli operai impiegati in lavori congenieri, da Meraviglia e da Vollaro. Ad essi rispondono i ministri. Plebano comincia a svolgere una sua interrogazione al ministro delle finanze; e se ne rimanda il seguito ad altra tornata.

Presidenza FARINI.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione sulle ferrovie complementari, e si approvano i vari riparti delle tabelle A e B; in quest'ultima ci sono la Portogruaro-Casarsa e la Casarsa-Splimbergo-Gemona.

Baccarini, dichiarato che non accetta alcuna proposta di aggiunta o di pas-

moglie di suo padre era una cara donna, tutta grazia, tutto spirito, che le dimostrava ad ogni occasione un affetto persino esagerato, ma, poveretta, aveva tante occupazioni! Le visite delle amiche e quelle della sarta, le pie associazioni, delle quali faceva parte, i frequenti accessi isterici e le emicranie, le rubavano tanto tempo! E poi la matrigna è sempre la donna che osò assideri al posto della madre, di quella idealità pura, impareggiabile, sacra come una santa, perché la separa la pietra di un sepolcro. La matrigna, languida ed imperfetta riproduzione del vero, non può che venire eccezzata da quel profilo ravvolto nelle memorie più intime e più care.

Suo fratello era lontano, molto lontano, nelle provincie meridionali, tenente di fanteria. Le aveva prestato le entrate affettuose di madre una vecchia zia, alta come il San Girolamo del Domenichino, dalla pelle simile al cuoio di Cordova, dai capelli che s'abburravano in guigi cespugli, bigota, che passava metà del giorno nella chiesuola della parrocchia, che le parlava dell'Inferno e dei dannati, che non le aveva mai dato un bacio e che rintuzzava in lei ogni tentativo di espansione. Per sua zia Medea provava un'amore timido, pauroso, ben diverso dalla confidenza filiale.

Abitava un vecchio palazzo isolato, dalle grigie muraglie, nel villaggio di

saggi di linee da una in altra categoria, risponde a varie osservazioni: a Cavallo e Di Lenna dice che egli procede d'accordo col ministro della guerra per la costruzione delle linee militari e per larghezza delle stazioni.

Si approva l'articolo 6 con le annessi tabelloni come venne proposto.

Sull'art. 7 svolge un suo emendamento Di Lenna; rimandasi il seguito al domani.

Seduta del 25 giugno.

Comunicasi lettera del Sindaco di Brescia che invita la Camera ad assistere all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia. Si estraggono a sorte 6 deputati, ai quali si unirà una delegazione della Presidenza.

Ripresa la discussione ferroviaria, dopo che da parecchi s'era parlato sull'articolo 7 e che s'eran presentati anche vari ordini del giorno ed emendamenti, tutti sono ritirati e l'articolo si approva tal quale. Così approvansi tutti gli altri; e poicchè, dopo stabilito di rimandarne l'approvazione a scrutinio segreto, leviasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il processo per lo sciopero dei tipografi è fissato per il 13 luglio. Sono accusati di istigazione trentaquattro membri della Commissione operaia. Vi figurano 18 tipografi come querelanti: finora sono citati 37 testimoni d'accusa.

Perugia. L'altro ieri è cominciato all'Assise di Perugia il dibattimento contro gli imputati di complicità nel furto di 1.200.000 lire a danno della Banca nazionale di Siracusa.

Bologna. Il Sindaco di Bologna, per mandato avutone dal Consiglio comunale, invia una circolare a tutti i comuni del Regno per la formazione di un Consorzio fra i Comuni stessi allo scopo di erigere in Caprera a loro spese la *tomba* ove rinchiudere le ceneri del generale Garibaldi.

Genova. Il Congresso operaio, dopo aver udita la relazione di Albani, ammisse il principio del riconoscimento della personalità giuridica, respingendo il progetto che sta davanti al Senato perché reca l'ingeneria governativa.

Il pellegrinaggio a Stagno riuscì impetuoso; la sfilata delle Associazioni davanti alla tomba di Mazzini durò oltre un'ora; le bandiere si abbassavano saltuariamente; fu commovente in special modo la sfilata degli allievi delle scuole.

La tomba di Mazzini era lateralmente coperta da corone recate dalle associazioni. Si distinguevano quelle della Società italiana di Nuova York, di Tunisi,

F., un edificio colossale, ma senza stile, dapprima ricco maniero di un nobile campagnuolo, che subì col'avvicendarsi dei tempi le sorti dell'aristocrazia. Dove un giorno vedevansi allineate, nelle tarlate cornici, le superbe figure di magnanimi antenati, ora stanno accumulati monti di grano turco ed utensili rurali. L'edificio sorgeva su di un'altura che dominava il villaggio, sulla porta esisteva ancora un'arma resa indecifrabile dal tempo, dal muschio e dall'edera rigeriminante, che saliva sul vecchio muro serostato, attorcigliandosi, come sottilissimi retilli e formando una tenda di piccole foglie. Da un lato s'innalzavano le vestigia di una torre diroccata, disabitata da secoli e dove è fatta che certe notti si vedessero vagolare gli spiriti dei trappassati e si udissero i lamenti e il fragore delle catene nella profondità e nelle tenebre del sotterraneo.

Quel giorno trascorse nell'ampia stanzata da pranzo; i raggi d'oro del sole penetravano con indiscibile festa dalle ampie finestre e scivolavano, si rifrangevano, rimbalzavano sui grandi mobili dall'aspetto severo, medioevale — al di fuori, l'erba, gli alberi, la campagna, l'aria, scintillavano di azzurro, di verde, di fiori, di luce. Era seduta sul vecchio seggiolone immobile, annaiata, cogli occhi fissi sulla porta. Vicino a lei un grosso gatto nero, accovacciato, assopito, nella pigrizia di un'audiente Ermolao,

degli studenti di Pasarò e della Confraternita Romagnola.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. La conferenza degli ambasciatori sugli affari di Egitto si apre sotto la presidenza del conte Corti comprendendo le formalità preliminari e deliberando di mantenere il più assoluto silenzio.

Francia. Venne pubblicato il *Libro Giallo* contenente la corrispondenza diplomatica circa la questione egiziana dal 15 novembre 1881 fino al dispaccio di Gambetta in data 11 marzo 1882, chiedente l'accordo anglo-francese.

Egitto. Stante il pericolo di un attentato contro il canale di Suez, alcune cannonee inglesi ebbero ordine di esercitare un'attenta vigilanza sul canale, ma di agire solo in caso di estrema necessità.

America. Mandano da Filadelfia che il difensore di Guiteau trasmise al Presidente della Repubblica un ricorso perché ne commuti la pena in causa di pazzia od almeno accordi una dilazione affine di permettere ad una Commissione di esaminare le facoltà mentali del condannato.

— Maneano dettagli sull'insurrezione scoppiata nell'Uruguay.

Furono interrotte le linee telegrafiche.

Russia. Il dipartimento delle poste chiede un credito supplementare di 750.000 rubli per risarcire i mittenti di spedizioni postali andate perdeute.

Austria. Nei primi giorni del mese corrente venne improvvisamente assalita la stazione di guardia di Bisina, ove si trovavano 20 panduri e 4 gendarmi, da una banda d'insorti forte di 300 uomini e comandata dal Bérg Tunguz.

Dopo circa un'ora di combattimento, gli insorti che si erano andati a mano a mano avvicinando, diedero l'assalto alla caserma e vi penetrarono. Sei panduri ed un gendarme giacevano al suolo cadaveri; due panduri feriti gravemente, fino dal principio della pugna, furono spacciati a colpi di fucile; tre altri panduri furono trascinati via prigionieri ed uno — un mussulmano — si unì agli insorti. Gli altri otto panduri e tre gendarmi riuscirono miracolosamente a sfuggire all'uccidere e poterono salvarsi.

Due compagnie di cacciatori, mandate da una stazione vicina, giunsero a Bisina, quando gli insorti se la erano battuta, disperdendosi nelle gole e fra i dirupi della montagna.

Tunisia. Fra Gabes e Tarsis avvennero alcuni combattimenti fra le truppe francesi e gli insorti che ricomparirono molto numerosi.

russava placidamente. Una calma stupefa regnava in tutta la casa — da lontano si udivano rumori sordi, indistinti, di voci interrotte, di colpi, di scure nella campagna, di clamori striduli di lama e di incedine nella bottega del ferraro, di calpestii di cavallo e di carri, di cicalecci d'uccelli, di canzoni di cane.

Con una mano accarezzò il gatto che si svegliò, si rizzò sulle quattro zampe, inarcò il dorso e tese il collo con moto grido e grazioso per ricevere le carezze. — Te fortunato, pensò Medea, che non capisci niente di quanto ti succede intorno, e che sei contento e felice solo perché ti tengo soviente sulle mie ginocchia.

Si sentì nel giardino uno scalpiccio, poi qualcuno aprì la porta di casa, che cigolò sui cardini, ed entrò. Medea riconobbe la persona che si avvicinava alla stanza da pranzo, perché si alzò, s'aggiustò con movimento rapido la caparella sul petto e, passando, gitò una lunga occhiata alla sua figura che si designava sull'enorme specchio verdognolo che occupava parte della parete.

— Son venuto per prender congedo da voi e dalla vostra cara famiglia, questa sera parte. Vi assicuro, Medea, che io non potrò mai dimenticare persone tanto amabili, alle quali mi sono affezionato con vincoli di così sincera amicizia.

Il Conte Alberto De Petri aveva detto ciò con fare studiosamente spi-

SULLA NECESSITÀ DI UN CONCIO RURALE.

XV.

Le risate — Opinioni contrarie e favorevoli alle risate. — Se è possibile una legge generale ed uniforme sulle risate. — Da quali criteri dovrebbe venire una nuova legge in sostituzione di quella monca ed imperfetta ora vigente. — Quali facoltà dovrebbero essere demandate alle autorità locali.

Non creda il lettore che sia nostra intenzione di portarlo attraverso le osservazioni e sentenze che sono state recate ad accusa o difesa delle risate. È noto a tutti che la coltura del riso ha avuto ed ha tuttora in molti luoghi proverbiale nome di malsana, anche è indicata quale causa di scorbuto, di pellagra e di febbri intermitte. (1) Il Berri, il De Hildebrand, il Ragazzoni, il Browne, il Bellani, il Montfalcone, il Gattoni, il Gioia, (2) il Puccinotti (3) e cento altri hanno osservato che i coltivatori delle risate vanno soggetti alle diarree, alle idropisie, alle contusioni, essendo della natura delle risate di esser nutriti e rese piagnuoli nel loro prodotto, da acque impure e stagnanti. Né contro le risate si sono portate le sole accuse di lesa sanità, ma esistono altre gravissime, avvegnacchè incolpevoli, di danni idraulici ed agrari, di distruzione delle piccole proprietà, di aumento nel numero dei giornalieri, ed altri somiglianti, sieno state proclamate, infestate solennemente alla prosperità degli Stati. Ma contro queste querimonie si sono sollevati il Del Torres, (4) il Hall, il Gera, il Giacometti, l'Orioli, il Farini (5) e moltissimi altri scienziati e fisici illustri antichi e moderni, i quali con pazienti studi ed attente osservazioni hanno dimostrato che se le risate riescono nocive nei terreni asciutti e di aria buona, sono invece vantaggiose se fatte in terre paludose e con certe regole, in quanto che allora possono servire di aiuto al grande e per-

(1) "Il est de fait, que, dans les pays de l'Europe, où l'on cultive le riz, les rivières sont presque continuelles et détruisent les habitans. On en a fait la triste expérience dans les îles Torres, dans la Langueyde, lorsque on a voulu y introduire la culture du riz. Si l'observateur se transporte dans les îles, il verra des maux que cette culture traîne après elle par les visages livides, pâles et décharnés de ses habitans. Les r

manente beneficio del prosciugamento delle paludi. E questa opinione, che oggi è la comune, più non permette che si discuta, come già un tempo, sulla convenienza di una proibizione assoluta delle risaie, che anzi la si riguarderebbe siccome improvvista ed ingiusta. (1)

Posto dunque il principio che la risaia ha la sua ragione d'essere, che essa fa parte delle industrie agricole, che considerata sotto l'aspetto economico è un beneficio per le contrade dove la popolazione è soverchia in confronto della terra coltivata, per cui o langue di fame od emigra in cerca di lavoro, siccome già fu luminosamente provato da numerosi economisti, è indubbiamente ch'essa dovrà essere disciplinata da una legge speciale, siccome disciplinate da particolari leggi sono tutte le altre industrie.

Ma è impossibile, soggiungono qui taluni, che una legge sulle risaie possa partire da regole assolute, generali ed uniformi per modo da costituire una legislazione unica in tutto il regno. (2) Di grazia: su che cosa si fonderebbe una tale impossibilità? Forse sulle condizioni diverse delle varie zone del nostro territorio, considerato sotto l'aspetto topografico ed idrografico, e sulle differenti condizioni telluriche e climatiche? E per questo che si reclama diversità nei provvedimenti? Ciò vorrà dire tutto al più che la compilazione di una simile legge sarà alquanto malagevole, ma non giustificherà mai l'abbandono alle autorità locali di stabilire il modo con cui provvedere con speciali regolamenti ai bisogni dell'igiene, e con cui stabilire e concedere nei singoli casi le licenze, siccome fa l'imperfetta legge del 13 giugno 1866, numero 2967, che siam soliti di chiamare *legge sulle risaie*, e che nemmeno meriterebbe un tal nome.

A nostro avviso, partendo da quanto la scienza ha fin qui posto in sodo, si potrebbe benissimo da una legge sulle risaie stabilire certe norme generali e certi divieti assoluti consigliati dalla tutela della sanità e della privata e pubblica economia.

Proviamoci a dimostrarlo.

È un fatto che se il riso viene coltivato in un territorio elevato ed asciutto, od in terreni nei quali ordinariamente le acque hanno facile e spedito corso, si pone il suolo in condizioni acconce a sviluppare umidità e miasmi, di cui il germe manca per lo innanzi. Essendo questo grandemente infesto alla salute degli uomini, è naturale che la legge dovrà sempre e ovunque ciò impedire e vietare nella maniera la più assoluta.

La legge altresì dovrebbe proibire che le terreni asciutti e palustri venissero destinate alla coltivazione del riso, avvegnachè estendendosi la superficie del suolo bagnato, è ben ragionevole il ripetere che prenda aumento la somma dell'umidità e degli altri principi morbiferi onde l'aria atmosferica s'inquinà.

Inoltre in un caso essa avrebbe a permettere che sien fatte risaie in quelle terre palustri le quali sotto un sottile buono strato argilloso hanno una cuora fangosa e fetida, che rimossa e portata alla superficie per opera delle vaganture, corrompe l'acqua ed ammorra l'aria.

In quanto luogo dovrà sempre essere proibita ogni risaia alla irrigazione della quale si facciano servire acque corrotte e stagnanti derivate da naturali od artificiali bacini.

In quinto luogo dovrà essere rietata rigorosamente la risaia nelle terre di fondo palustre le quali naturalmente rimangono libere dall'acqua nella primavera, perché il rattenere nell'estate, come è richiesto dalla coltura del riso, è riconosciuto pregiudicevole per fisica ragione e per esperienza.

E infine, poiché ripetute e numerose esperienze hanno appieno dimostrato che la miscela dell'acqua dolce coll'acqua del mare riesce perniciosa alla salute (3), come insalubri del pari riescono quelle acque stagnanti colle quali si mischiano acque minerali o termali che sorgono dal terreno, così la legge dovrà anche in questo caso portare l'impeditimento ed il divieto.

Ecco intanto sei proibizioni assolute che dovranno essere indistintamente

valvoli per qualunque sito, ed applicate colla più rigorosa sanzione. Né pretendiamo con questo di aver enumerati tutti i divieti di ordine generale.

Importa grandemente, diremo anche noi coll'illustre Farini, che i governi si facciano coscienza di simiglianti divieti, perché nel giudicare delle cagioni delle popolari ed endemiche malattie non si abbiano a confondere le naturali con quelle, che l'umana industria ed opera può procacciare od aggiungere, lo che non rade volte addivene con grave offesa della verità e della privata e pubblica economia» (2). A questi divieti potrebbero fare eccezione soltanto nei casi, in cui per condurre a termine una intrapresa di prosciugamento ed innalzamento di una vasta superficie di suolo impaludato, fosse indispensabile di rialzare eziandio qualche porzione di terreno asciutto o prosciugantesi in primavera che in quella sia compreso, perché allora si dovrà passar sopra al temporario disordine della irrigazione e quindi della coltivazione del riso per rispetto del sommo e duraturo beneficio.

(Continua).

(1) C. L. Farini, op. cit. lib. III, cap. I, pag. 166.

CRONACA PROVINCIALE

Consiglio agricolo. Il sig. Presidente del Comizio agrario di Cividale del Friuli avrà voto nel Consiglio di Agricoltura per l'anno 1882. Ciò per decreto ministeriale del 19 maggio ultimo scorso.

CORRIERE GORIZIANO

Arresto politico. Fu arrestato nel distretto di Cervignano, e posto sotto processo, certo Giuseppe S., imputato di avere gettato grida sediziose.

Rissa. A Lucinico, presso Gorizia, l'altro ieri, entrambi in rissa due del paese, avvenne che uno di essi gettasse dei sassi contro altri individui, e più tardi, veduto il suo avversario in compagnia di alcuni amici, scaricò contro due di questi una pistola ferendoli al piede, per modo che dovettero venire trasportati all'Ospitale Fatebenefratelli a Gorizia.

Quella sera ancora in una osteria della località della Aisovizza, presso Gorizia, avvenne una rissa fra un guardaccia e il di lui fratello da una parte ed una guardia campestre dall'altra. Venuti alle mani, il fratello del guardaccia percuoteva la guardia campestre alla nuca. Quest'ultimo allora traeva la daga dal fodero e alla sua volta feriva gravemente l'assalitore al capo. Stava per vibrargli un secondo colpo, ma il guardaccia colla mano trattenne il colpo, e lo ricevette alla mano. Dei tre feriti, il più gravemente è stato portato all'Ospitale.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Domenica, 2 luglio, gli Elettori del Comune di Udine dovranno eleggere sei Consiglieri. Or sappiamo che il Comitato dell'Associazione progressista, a mezzo del suo Vicepresidente dott. cav. Gelotti, ha incaricato trattative per un accordo col Comitato dell'Associazione Costituzionale. E per quanto ci consta, l'accordo dovrebbe basarsi sulla rielezione di tutti i Consiglieri cessanti, o, per lo meno, sull'accettazione (a candidati comuni delle due liste) dei signori comm. Pezzi e comm. Di Prampero per il giusto principio di non escludere dal Consiglio coloro, che per l'ufficio di Sindaco prestaron speciali servizi al Comune.

Domani cominceremo a parlare delle nostre elezioni comunali, pur sino a oggi dichiarandoci (per cagione affatto eccezionale) propensi alla rielezione di tutti i Consiglieri cessanti.

Società Reduci. Nell'assemblea generale straordinaria dei soci di ieri fu nominato a consigliere il signor Baldissera dott. Giuseppe. — Non si poté votare lo Statuto per mancanza del numero legale che doveva essere di due terzi dei soci effettivi di Udine (120). — Avrà luogo quindi una seconda convocazione nel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 3 pom., nella solita sala Cecchini, via Gorghi.

Il signor Paolo Giacomo Zai ha rimesso alla Presidenza L. 10 quale ricevuto dalla vendita di foglietti portanti un ordine del giorno del generale Garibaldi per essere consegnate ad un veterano bisognoso.

L'Accademia udinese radunata la sera di venerdì 28 corr. ha sentito la lettura del dott. Romano sulle scoperte di Pastrone riguardo la profilassi e polizia sanitaria del Carbonchio.

Daremo un cenno in un prossimo numero.

Luce elettrica. Da Milano pervenne ieri al nostro Municipio il seguente telegramma:

«Speditavi istallazione elettrica pre-gandovi ritirarla. Avvisatemi il suo «arrivo a destinazione.

«Shepherd».

Stabilimento balneario. Negli ultimi due giorni la frequenza ai bagni cominciò ad essere quale sarebbe desiderabile da colore, che hanno a cuore la pubblica igiene. Anche alcune signore già cominciarono a profitare di questa comodità nell'orario per esse stabilito dal regolamento municipale. Taluni già si abbonarono per l'intera stagione.

Società Agenti di Commercio. Giovedì all'adunanza del Consiglio erano presenti tutti i consiglieri. Benissimo. Il f. f. di Presidente aprì la seduta col ricordare che in mezzo alla profonda costernazione che gli trambasciò l'animo per l'immensa sventura che colpì la Nazione colla morte di Garibaldi, nel mentre trovò un alto conforto dalle unanimes manifestazioni di venerazione che dalle varie parti del mondo si elevarono in omaggio a quella immortale figura, poté notare con immensa soddisfazione come la Società degli Agenti, in codesta congiuntura, non solo ha dimostrato di dividere il generale cordoglio, ma altresì di essere animata di quell'amor proprio, di quella serietà, dignità e generosità che mentre formano un pregio di ciaschedun individuo, infondono fiducia, arrecano decoro alla Società, la rendono benevola stimata, onorata, solida ed influente.

La partecipazione della Società alle onoranze per Garibaldi, la presentazione d'una sfarzosa corona ed il concorso di tutti i soci — richiamano da parte del f. f. di Presidente la sua massima soddisfazione.

Loda il Consiglio per le sue saggie disposizioni, si compiace della iniziata sottoscrizione in seno alla Società per concorrere all'erezione in Udine del monumento a Garibaldi, accenna alla somma raccolta di L. 169 che ha già avuto l'onore di trasmettere alla Commissione incaricata.

Annuncia al Consiglio l'iscrizione nell'Album della Società dei 5 soci patrocinatori sig. Kechler cav. Carlo, Volpe Marco, Mason Enrico, Degani G. Batt., Orter Francesco, e dai loro nobile intervento tra le speranze del concorso in breve di nuovi patrocinatori.

Annuncia ancora che al saluto mandato dalla nostra Società alle Associazioni consorelle cittadine, fin'ora, con gentilissima lettera, hanno corrisposto le seguenti: Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Società operaia generale, Società di ginnastica, dei facchini pubblici, dei parrucchieri e barbieri, dei sarti, dei pompieri, dei tappezzieri e sellai, e dell'Istituto filodrammatico. Il Consiglio prende nota con soddisfazione di tutte le comunicazioni del vice-Presidente, e passa poscia a parlare dell'investitura dei fondi sociali.

Si approva di depositarli per ora alla Banca di Udine, e fu già fatto il primo deposito di lire 650.

Il libretto è intestato alla Società, ed i fondi non potranno venire prelevati che colla firma di tre dei componenti la Direzione, oltre alla firma dell'esibente.

Il Consiglio lascia facoltà alla Direzione di presentare in una delle prossime sedute consigliari il resoconto finanziario di questo primo periodo della gestione ed approva le pratiche finora esercitate dalla Direzione stessa per il buon andamento della Società.

Si nota con piacere il continuo aumentarsi dei soci effettivi; si prendono altre determinazioni di ordine interno, e la seduta si scioglie ad ora tarda e sempre colla presenza di tutti i Consiglieri.

Avvertiamo che alle adunanze del Consiglio possono assistere tutti i soci, e ripetiamo che la segreteria della Società resta aperta dalle 11 ant. alla 1 pom., e dalle 8 alle 10 pom. di tutti i giorni, eccezzualmente i festivi in cui è aperta soltanto sulle ore del meriggio.

Una conferenza dell'illustre nostro cittadino conte Savorgnan di Brazza. Telegrafano da Parigi:

Una grande folla assisteva alla Sora-bona alla conferenza data dall'illustre viaggiatore italiano Savorgnan di Brazza. Questi raccontò i suoi viaggi fatti nell'interno dell'Africa a conto del governo francese. Fu applaudissimo. Presiedeva la conferenza Lesseps.

Teatro Minerva. Le società nostre vanno a gara nell'offrire l'estremo tributo di riconoscenza al Grande. L'Isti-

tuto Filodrammatico non fu dell'ultimo: sabato sera ci diede un trattenimento a totale vantaggio del monumento che sorgerebbe in Udine alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Il teatro era affollato. Si principiò con *Ultime ore di Camões*, scone di Loone Fortis, costumi portoghesi del secolo XVI. Belli, robusti, commoventi i versi del serace scrittore delle *Conversazioni*! Quanto amor di patria vi traspira! come al vivo ritratti gli affetti gagliardi che portarono l'ultimo colpo all'esistenza del portoghesi illustre! Peccato che l'azione si prolunghi di troppo, e so l'attenzione del pubblico non ne fu distolta, lo si è dovuto alla naturalezza ed energia con che il signor Pasotti rivesi e sostiene il carattere estremamente faticoso del moribondo poeta. Di stupendo effetto l'ultima scena, la morte di Camões. Il protagonista fu chiamato al proscenio da calorosi applausi, unitamente alla signorina Massimo ed al signor Pietro Soli che lo coadiuvarono nell'azione.

Non mi fa a descrivere la grazia che posero i dilettanti nell'eseguire il bozzetto marinareco di L. Mareno — *Giorgio Gandi* — lavoro in cui s'intreccia mirabilmente quanto v'ha di nobile, di generoso, di bello, e — soggiungo pure — di debole nella vita; il tutto spirante la fresca voluttà del mare, che scuote, inebria ed accende le anime più volgari. Ci sentiamo commossi al canto — velato di profonda mestizia, e sollevato al cospetto delle onde agitate — dei pescatori che pianeggiano la morte di una bella figlia del mare.

Amore di patria e amore di donna affaianco il cuore magnanimo di Giorgio Gandi. Tradito dalla donna, l'Italia sarà la mia sposa! egli esclama, e via su l'onda a combattere per la patria adorata. Questa frase vivamente commosse mosse il numeroso pubblico, e una salva di applausi addimostrò quale magica forza eserciti il nome d'Italia nostra.

Giorgio Gandi ebbe un ritratto fedele nel signor Pasotti: ugualmente si distinsero i signori Piccolotto, Soli, Turlo e D'Avanzo. E poi debito mio rivolgere una parola di ammirazione alla gentile giovinetta *Anita Mattioni*, che, quindicenne appena, affrontò con disinvolta leggiadra le scene mai per lo innanzi calate. Semplice, graziosa, modesta (e questo è il pregio maggiore), come le si attagliava la parte d'ingenuità! Ecco una fanciulla, cui studio e amore educheranno a mirabili progressi nell'arte.

Alle scene finali dell'ultimo atto, levata una tela, ecco sovra apposito e svelto piedestallo, adorno di corone, grandeggia una statua allegorica. È la bella figura d'Italia, che sostiene il patrio vessillo, e addita — nello sfondo della scena — un'isoletta che sorge romita in mezzo alle acque: Caprera! Sulla faccia del piedestallo, appare la immagine dell'Eroe Nizzardo; la luce di magnesio rischiara il gruppo simbolico. Istante solenne! La musica intuona l'innu di Garibaldi, il pubblico si alza riverente, i cappelli, i fazzoletti si agitano, un fremito corre per l'osso e fragorosi evviva salutano anche una volta il Dio delle nostre battaglie.

Viva e per sempre l'Eroe!

Si rispetti la sua volontà, bruci sul rogo la salma di Lui, e un'urna raccolga — colle ceneri preziose — le la-grine votive del popolo italiano.

Così ebbe termine il trattenimento. Il Filodrammatico ha soddisfatto ad un compito sacro e i cittadini gli saranno riconoscenti.

Kappa.

Un nostro abbonato ed amico ci scrive lagnandosi perché nel narrare di una rissa avvenuta sere fa in un'osteria tra due persone che non conosciamo, abbiamo ripetutamente qualificato l'una di esse per *ebreo*. Non crediamo in questa parola vi sia nulla di offensivo; essa dinota che il tale appartiene all'una piuttosto che all'altra fede religiosa.

essa dinota che il tale appartiene all'una piuttosto che all'altra fede religiosa. Non crediamo in questa parola vi sia nulla di offensivo; essa dinota che il tale appartiene all'una piuttosto che all'altra fede religiosa. Non crediamo in questa parola vi sia nulla di offensivo; essa dinota che il tale appartiene all'una piuttosto che all'altra fede religiosa.

Si prega di non far uso di questo termine, che è un termine di disprezzo, e di non far uso di questo termine, che è un termine di disprezzo.

Cavallette. Questo insetto infesta un tratto di campagna nei pressi di Tavagnacco, però in proporzioni non serie. In ogni modo le segale sono mietute ed il frumento fra 4 giorni al più lo sarà pure: per cui i danni che eventualmente tali insetti possono arrecare non saranno gravi.

Sulle feste di Spilimbergo di ieri abbiamo ricevuto una corrispondenza che pubblicheremo domani.

Essiccatore bozzoli. A tutto il 25 corr. vennero essiccati chil. 23516 di bozzoli.

Mercato delle frutta. Per mancanza di genere uffari quasi nulli. Si evitano Ciliege nere durissime da L. 26 a 32
» ossetto » 30
» superiori » 16
» inferiori » 40 » 45
Pera di S. Pietro » 12 » 14
» del Jani » 12 » 14
» del Patarini » 12 » 14
Amoli comuni » 12 » 14
Armellini » 70 » 80
Albicocche » 12 » 14
Fragole » 22 » 24
Uva ribes bianca » 12 » 14
» » rossa » 12 » 14
Piselli » 18 » 20
Fagiuletti (tegoline) » 12 » 14
Patate » 12 » 14
Fava » 22 » 24

Funerali e beneficenza. Jori avvennero i funerali dell'operaio Antonio Zaro. Pochi soci del Mutuo Soccorso seguivano quella salma; fatto molto da deplorarsi, in quanto che un maggior numero potrebbe essere intervenuto per tributare gli ultimi onori a quel figlio dell'operaia famiglia.

Triste, compassionevole è lo stato attuale della povera vedova, la quale lotto per ben tre anni, con innumerevoli sacrifici e privazioni, contro il male che lo portò alla tomba, e compresi i soci, che ieri lo seguivano all'ultima dimora, delle condizioni della vedova di comune accordo si fecero iniziatori di una colletta fra loro, onde provvedere all'urgenza bisogno della famiglia.

Diamo anche i nomi dei generosi, con speranza che altri abbiano ad imitare l'esempio.

Janchi fratelli l. 2 — Fanna Antonio l. 1 — Conti

poco a poco si vince. È scongiurato il pericolo che l'incendio si comunichi alla fabbrica velluti; ed alle sei circa il fuoco è spento del tutto.

Pompieri e soldati e cittadini — tutti, in una parola, e massime i cittadini primi accorsi, vanno lodatissimi per l'instancabile opera prestata.

Il danno complessivo è di circa 6000 lire, delle quali un 4500 circa per la casa. Questa era assicurata presso la Società Milano; non così i mobili, gli attrezzi rurali, i foraggi ed il granoturco. Bruciarono tre carri di fieno circa, parecchi ettolitri di granoturco, un cassetone con alcuni vestiti da donna e delle lenzuola.

Sul luogo c'erano tutte le autorità civili e politiche e molti ufficiali di tutte le armi qui di stanza; il Prefetto; l'Assessore signor Graziadio Luzzatto, il Procuratore del Re; il Presidente del Tribunale; l'Ispettore della Pubblica Sicurezza e tutti i delegati...

La famiglia Bergagni fu, nella sera, ricoverata dalla contessa Colloredo Tranquilla vedova Porta. Il danno ad essa derivante per i mobili, foraggi, attrezzi ecc., ascenderà a circa un migliaio di lire. Il Bergagni possiede però qualche cosa del suo.

Chi nulla possiede e fu anche danneggiato per un trecento lire circa è l'altro ortolano, certo Sujani Giovanni Battista, da Remanzacco, affittuario dell'orto. Egli aveva con diuturne e diligenti fatiche ridotto l'orto in modo ch'era la sua consolazione ed il suo orgoglio; e sperava di ricavarne il meritato compenso. Se non che, per la urgente necessità di aver l'acqua e nella conseguente confusione, molte ajuole furono calpestate rovinandosi del tutto la vegetazione. E questo povero diavolo non ha null'altro da cui ricavare il pane quotidiano...

Durante l'incendio stesso, il sig. Boso, farmacista, si fece iniciatore di una colletta per venire in aiuto di tanta sventura; così pure l'oste della Buona Vite signor Barcella ed il libraio signor Peressini Giovanni.

Jerì anche presso il negozio Malagoni si iniziò allo stesso scopo una colletta. Fra tutto si sono già raccolte un duecento e più lire. Certo che sono ancor poche; e noi speriamo che la carità cittadina, non mai sorda ai gridi di dolore, farà anche in questa circostanza il proprio dovere.

Le monache delle Dimesse, che sulle prime non volevano lasciare l'accesso ai soldati per recarsi ad acqua nel rojello scorrente nel loro orto, dopo che il canonico monsignor Elti ne le persuase, il fecero; ed anzi ai soldati ed agli altri donarono del vino.

Jerì fu tutto il giorno un continuo pellegrinaggio di gente al luogo del disastro e sulla porta si raccolsero delle offerte.

Ringraziamento. La Ditta Domenico Raiser e figlio, rappresentata da Giambattista e Giuseppe fratelli Raiser, sentiti in dovere di ringraziare tutti indistintamente i cittadini, le autorità, i militari, i pompieri, i carabinieri e le guardie, per la efficacissima opera prestata a salvare la loro fabbrica dall'imminente serio pericolo d'incendio da cui era nel giorno di sabato minacciata.

Ed un ringraziamento lo deve pure alle Monache delle Dimesse ed al reverendissimo Canonico monsignor Elti, che, non curando il danno ad essi derivanti, aprirono le proprie dimore e l'orto rispettivo per l'opera di estinzione.

A Giulia Milani.

O mia Giulia, anche tu, non compito ancora il tuo ventunesimo anno d'età, ci lasciasti, ed abbandonasti per sempre la terra, per ascendere lassù, dove di poco ti prevenne il fratello.

Giulia, povero fiore! Tu venivi strappato all'affetto dei tuoi cari e li lasciavi nell'angoscia, il 22 giugno.

Povero angelo! morire in sull'aprile della vita! Così bella, così gentile e dotata di una semplicità di modi, da renderti cara a quanti ti conoscevano! La tua dipartita costa molte lagrime a coloro che t'amarano e come figlia e come sorella; ma non creder però, che si pianga solo nella casa paterna: no, la tua morte fece a tutti una grande impressione e specialmente a me ch'ebbi la fortuna di conoscerti.

Il 22 giugno non cadrà mai dalla mia memoria; perchè giorno, oh! quanto nefasto; come pure non cadrà il ricordo delle tue miti virtù. Deh! tu implora per tutti noi una stilla di conforto, che ne tempi l'amarissima afflizione, ed abbiti, o mia buona, il saluto del cuore dell'amica tua.

Giovedì 22 giugno spirava nel bacio del Signore Giulia Milani, appena ventenne.

O mia Giulia, quanta amara per me

e poi tuoi cari, una sì immatura perdita! Lascia che io deponga sulla tua fossa un mesto fiore, il fiore dell'amicizia.

N. N.

Ufficio dello Stato Civile
Boll. settim. dal 18 giugno al 24 giugno.

Nascite
Nati vivi maschi 21 femmine 3
Id. morti 1 id. 1
Esposti id. 2 id. 1
Totale n. 29

Morti a domicilio.

Paolo Colaetta - Fasano fu Giovanni d'anni 81 contadina — Romilda Settimini di Domenico di anni 7 scolara — Edelbert Baratti fu Fabrizio d'anni 62 falegname — Giovanni Miconi fu Ermacora d'anni 60 agricoltore — Elisabetta Comis-Canelotto fu Giovanni di anni 26 att. alle occ. di casa — Anna Martinuzzi-De Sabbata fu Paolo d'anni 80 sarta — Maria Calligaris di Lorenzini d'anni 25 civile — Marianna Fasano fu Angelo d'anni 55 contadina — Antonio Zearo fu Santo d'anni 51 falegname — Orsola Della Rossa-Pecoraro fu Leonardo d'anni 84 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Cojanis - Del Bianco fu Vincenzo d'anni 33 att. alle occ. di casa — Erminia Gennaro di Leonardo d'anni 5 — Teresa Scagnetti Persello fu Pietro d'anni 65 contadina — Leandra Gracioli di mesi 4 — Ada Sidio di mesi 3 — Maria Ruzzini-Blau fu Luigi d'anni 40 cucitrice — Natale Arrighetti di mesi 6 — Luigi Solcopiani di giorni 3 — Luigia Sebastiani fu Francesco di anni 30 serva — Filomena Ziguin-Bigotto fu Pietro d'anni 36 contadina.

Tot. n. 20

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giacomo Selva calzolaio con Angelina Filippini setaiuola — Antonio Cremese tipografo con Regina Gremese attend. alle occup. di casa — Giuseppe Serafini fabbro ferrajo con Giuseppina Zinelli serva — Antonio Rizzi agricoltore con Veronica Bettuzzi contadina — Giacomo Ascanio calzolaio con Angela Zanuzzi alle occ. di casa — Lorenzo Botti calderaiosa cosa Rosa Del Mestre sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Federico Giovanni guarda daziaria con Maddalena Toso att. alle occup. di casa — Lorenzo Scaravelli agente privato con Filomena Ottogalli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

La campagna del 1867

Roma 25. La Commissione per il progetto della campagna dell'Agro Romano nella adunanza odierna, ha deliberato di proporre alla Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera, rendendosi interprete della riconoscenza nazionale verso coloro che nel 1867, duce Garibaldi, combatterono nell'impresa dell'Agro Romano, invita il governo a presentare quei provvedimenti che stimerà più opportuni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. La Neue Freie Presse saluta con calma simpatia il progetto d'un'esposizione mondiale a Roma.

Brody 25. È finita la coscrizione dei fuggiaschi ebrei.

Se ne trovano qui ancora oltre a 12.000.

Sutti i sorvegnenti saranno respinti al confine.

Costantinopoli 25. Corti ha notificato alla Porta la riunione della conferenza;

deploredò l'assenza del rappresentante della Turchia e soggiungendo che la scelta di Costantinopoli fu fatta allo scopo di facilitare ed affettuare i negoziati.

Alessandria 25. Le truppe egiziane elevano dei terrapieni presso Abukir.

ULTIME

Costantinopoli 25. Oggi la Conferenza si adunò sotto la presidenza di Corti. Fu firmato un protocollo di disinteressamento. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Alessandria 25. In seguito al ripristinamento della calma è probabile che le flotte non prolungheranno lungamente il loro soggiorno nelle acque egiziane.

La Germania rinunciò all'invio una seconda corazzata.

Ravenna 25. Si tenne un Comizio popolare in Ravenna per protestare contro

vessazioni che tornarono funeste alla salute del socialista Caffiero, furono inviati al Caffiero caldi voti perché recuperi presto la salute.

A Vittorio Emanuele

Ascoli Piceno, 25. È riuscita solenne l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Assistevano le rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, della Stampa, dei Comuni, della Provincia e dell'Esercito.

Parlarono Ricci deputato di Ascoli, Carradot, Abignente, il sindaco, il prefetto, il rappresentante del Diritto a nome della stampa proponendo l'invio d'un dispaccio al Re. Furono esposte oltre 100 magnifiche corone. Assistevano molte società 200 bandiere rappresentavano le città delle Marche. Folla immensa.

Precauzioni inglesi

Parigi 25. Il Memorial diplomatico annuncia che l'Inghilterra prese disposizioni per sbucare in pochi giorni sulle coste egiziane 8000 uomini.

Dufferin ebbe ordine di procedere sempre d'accordo con Noailles.

I movimenti agrari

Reggio Emilia 25. Ieri sera sono partite due compagnie di granatieri per Guastalla, Reggiolo e Gonzaga, dove si dicevano accaduti gravi disordini ed esser stato ucciso il sindaco di Gonzaga.

Sembra invece non trattarsi che di misure preventive suggerite dalla grave agitazione agraria.

Canonico ladro

Bruxelles 25. Il canonico Bernard, ladro dei milioni al palazzo vescovile di Tournay, fu arrestato a Cuba e verrà estradato.

I pericoli dell'Inghilterra

Londra 25. I feniani minacciarono con lettera l'editore del Times di far saltare in aria l'edificio del giornale.

Desta immensa sensazione in tutto il paese il discorso di Bright sul bill irlandese.

Esso considerasi quale una prova di gravissimo pericolo da parte del movimento irlandese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Nulla è soprattutto a distogliere il mercato serico dall'aperta dominante da parecchio tempo. — E bensì vero che a mitigare questo spiacente stato di cose concorrono gli ammassi galette, sui quali è rivolta ancor oggi ogni attività e tutta l'attenzione; pure non si può a meno di rimarcare l'indifferenza da parte del consumo, a tutto ciò che riflette l'importanza del raccolto. Esso rimane passivo spettatore di quanto succede, senza darsi per inteso della deficienza ormai constatata nella produzione italiana.

Forse dopo chiusi tutti i mercati, che già sono in marcata via di decrescenza, e toccato con mano il deficit, le cose cambieranno, speriamo, in meglio per gli industriali.

Ma intanto, a dar maggior forza alla riserva in cui si tengono i compratori di sete, si citano già vendite di nuovi prodotti greggi a livello a prezzi tutti altrettanto che rimuneratori. Si vendettero infatti a Milano in questi ultimi giorni greggi di qualche merito sulla base di lire 58 a 60 nei titoli 9/11, 10/12 e 12/14; mentre per il vero classico in titoli speciali a mala pena si raggiunsero le lire 62 a 63.

Per contro i mercati dei bozzoli accennarono a continua sostenutezza, ed in qualcuno a rialzo spiegato. — Così anche qui si pagaroni prezzi in rialzo, e cioè:

lire 4 a 4,30 per belle verdi depurate

» 4,30 a 4,80 per gialle nostrane.

Soltanto in questi ultimi giorni è subentrato un po' di riflessione causata più che ad altro, dal ritiro di diversi compratori che, o coperti per i loro bisogni, o poco propensi di seguire il moto ascendente dei prezzi, cessarono dagli aquisiti.

Devevi inoltre considerare che il raccolto volge alla sua fine, e che, come succede tutti gli anni, le ultime galette sono le più inferiori come rendita. — Crediamo di non errare calcolando il raccolto del Friuli nulla di più di una metà d'un buon raccolto, e quello del Goriziano ed Illirico minore di due terzi d'un ordinario. Probabilmente il prodotto in seta sarà relativamente superiore agli altri anni grazie alle migliori qualità di galette, che sole giustificano i prezzi esagerati che si pagaroni. — E qui giova notare che, con prezzi per le sete pressoché eguali a quelli del 1881, si avrauno in media costi degli ammassi galette di almeno mezza lira

al Kilo di più confrontati con quelli della scorsa campagna.

Udine, 25 giugno 1882.

L. Morelli.

Prezzo giornal. per kg. in It. val. leg. Quantità in Kilogr. Compresa Pasta a tutto pre. Qualità della Galette	Prezzo giornal. in It. val. leg. Mese di Giugno 1882. Mese di Giugno 1882.
Per kg. individuale general sisterattiva	Per kg. individuale general sisterattiva
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	

